

FAVOLE DI LA FONTAINE



SCHEDA DIDATTICA

ROCAMORA TEATRE

FAVOLE DI LA FONTAINE

Drammatizzazione per teatro di burattini delle Favole di Jean de La Fontaine:

IL CORVO E LA VOLPE	Libro 1° Favola 2ª	(LE CORBEAU ET LE RENARD)
IL LUPO E IL CANE	Libro 1° Favola 5ª	(LE LOUP ET LE CHIEN)
LA VOLPE E IL BECCO	Libro 3° Favola 5ª	(LE RENARD ET LE BOUC)
IL GALLO E LA VOLPE	Libro 2° Favola 15ª	(LE COQ ET LE RENARD)
LA VOLPE E LA CICOGNA	Libro 1° Favola 13ª	(LE RENARD ET LA CIGOGNE)
LA VOLPE E L'UVA	Libro 3° Favola 11ª	(LE RENARD ET LES RAISINS)
LA CICALA E LA FORMICA	Libro 1° Favola 1ª	(LA CIGALE ET LA FOURMI).

Con l'aiuto di due attrezzisti del teatro, La Fontaine vuole presentare e spiegare queste favole. Così gli attrezzisti li rappresenteranno con burattini facendo quello che questo ha detto loro prima. Ma, ora per aiutare un personaggio, ora perché non gli piace un finale, essi dovranno intervenire per conto suo più di una volta. In questo modo, il messaggio d'ogni favola è rinforzato e si lavora più estensivamente.

SCHEDA ARTISTICA

Autore, design e costruzione di burattini, scenografia, attrezzo e costumi: Carles Cañellas

Attori e burattinai: Carles Cañellas
Susanna Rodríguez

LA SINOPSI

Due attrezzisti che lavorano per il Signore di La Fontaine portano una scena. Entrano nel teatrino, dove appare lo stesso Jean de La Fontaine che si presenta e spiega come ha scritto le favole e quello che insegnano. Esso conduce alla prima: Il corvo e la volpe. Si apre il teatro e i due attrezzisti eseguono la favola con questi personaggi. Appena finita, questi sono abbastanza disgustati dal modo in cui è andata e decidono per conto suo, tornare a rappresentare mutando il risultato, giacché il povero corvo merita un'altra opportunità. Così, l'insegnamento sarà ben chiaro. La seconda favola, presentata anche per La Fontaine è: Il lupo e il cane, che avrà un finale inaspettato, quando il lupo, sedotto dalle promesse di benessere del cane, è pronto a rinunciare alla libertà, entrambi attrezzisti rispondono energicamente come merita, rendendo anche che il cane cambi idea e sfugga con il lupo. La terza favola si chiama: La volpe e il becco. Gli attrezzisti dovranno intervenire alla fine, quando il becco per la loro ingenuità, resta racchiuso all'interno del pozzo dove la volpe lo aveva fatto scendere. Così lo aiutano a uscire e a riflettere su ciò che è appena accaduto. La quarta è la favola: Il gallo e la volpe, in cui gli attrezzisti agiscono per evitare un disastro. Prima che il gallo non cada nelle mani della volpe, li fanno vedere la menzogna e il pericolo che corre e lo incoraggiano a trovare il modo di sfuggire alla volpe. La quinta è: La volpe e la cicogna, che ha una nuova interposizione degli attrezzisti, quando la cicogna, sentendosi truffata dalla volpe, vuole litigare con lei. Uno degli attrezzisti la consiglia di pagare con la stessa moneta. Ingannare l'ingannatore. La volpe e l'uva è la che segue, dove i attrezzisti e La Fontaine rideranno dell'improvviso cambio di colore degli acini. La ultima: La cicala e la formica, vede solo l'intervento di attrezzisti, quando, alla fine, la formica non vuole aiutare la cicala che è pronta a morire di fame e freddo. Allora questi e La Fontaine la daranno ausilio fino al bel tempo.

IL TESTO

Dall'opera completa di Favole di Jean de La Fontaine, l'autore dello spettacolo ha fatto la traduzione e l'adattamento teatrale di una selezione, eliminando il ruolo di narratore, in modo che siano i protagonisti coloro che di parola o per l'azione che sviluppano, portino tutto il peso narrativo. Il testo è in verso, per mantenere la memoria dell'originale, ma con una rima eterodossa che è valorato sopra ogni altra cosa, che questo è per essere ascoltato e non letto, questo significa che a primato la musicalità e non la sua struttura più accademica. Va notato che il legame tra le sette favole lo fa il proprio Jean de La Fontaine in versione pupazzo, che rivolgendosi al pubblico, commenta, anche lui in verso, la loro sintesi, aggiungendo adagi per rilevare il messaggio o la morale.

I ATTORI

Tutti i attori, tranne i due attrezzisti sono burattini. Dieci in totale. Sette di loro che rappresentano animali, sono a grandezza naturale o ancora più grandi. La sua tecnica di animazione è interiore diretto; cioè, mettendo una mano all'interno della testa del pupazzo per raggiungere l'interno della bocca, che è mobile, entrando direttamente dalla nuca oppure da dentro il corpo. Essi sono costruiti da volumi da gommapiuma scolpiti, foderati con un panno di cotone grezzo, cucito e colorato in acrilico, applicato a pennello. Altri due, gli insetti, sono marionette a filo di circa 40 cm. di altezza, con controllo diagonale. E l'ultimo, che rappresenta Jean de La Fontaine è un pupazzo a stecca di mezzo corpo, di 90 cm. Di altezza, con bocca mobile.

LA SCENOGRAFIA

Su una tavola rotonda di 2,5 metri di diametro sono montate le varie scene dello spettacolo. Questa, di solito a 70 centimetri di altezza nella parte anteriore e 100 nella posteriore, può cambiare secondo l'inclinazione dello spazio della rappresentazione, per facilitare la visione degli spettatori. Esso ha un foro centrale di 1 m. di diametro dove si muovono i due burattinai e un baldacchino emisferico che copre la metà della tavola, servendo ora di fondo, ora di telone, secondo la sua posizione. Questo è rivestito internamente di tessuto colore celeste ed esternamente di tela ruvida invecchiata come il resto del teatrino, diventando una sorta di globo terraqueo: (*"Questa è l'opera mia, che si distende ampia commedia in cento atti diversi, e che per fondo ha l'universo intero." Il Boscaiolo e Mercurio – libro V favola I*). Rafforzando tale concetto, oltre allo spazio scenico che definisce la tabella, è utilizzata anche la parte superiore del baldacchino, come un castello di burattini per due interventi di La Fontaine. Così poi, in una delle favole, spogliando il fronte del teatro, abbiamo un nuovo spazio sotto il tavolo che rappresenta l'interno di un pozzo. Gli elementi di scena sono costruiti o fatti di stoffa o di legno con rifiniti naturali, con l'intenzione di dare un ambiente rustico, giacché tutte le storie si svolgono nel campo.

LA FONTAINE E LE SUE FAVOLE

Le Favole sono brevi racconti o narrazioni che, da tempi molto antichi, i popoli si trasmettevano oralmente da una generazione all'altra, al fine di stabilire gli insegnamenti morali. Fu Esopo (VI sec.) chi ha fatto la prima collezione. Gli autori che hanno poi coltivato questo genere si sono ispirati dal loro lavoro e per questo è considerato il predecessore.

Da lui, quasi ogni popolo avrà il suo favolista, ma dovremo aspettare fino a La Fontaine (1621-1695), per trovare un autore che, con il suo genio, faccia delle ricreazioni che sono rimaste come un modello per le successive.

È quindi necessario vedere quale o quali sono i contributi che fece La Fontaine, e perché li si riconosce il senso di modernità. Nelle Favole di Esopo, la storia stessa è un pur veicolo per raggiungere all'insegnamento o morale. In genere questi insegnamenti sono stati rimossi dalla saggezza popolare: essere soddisfatto con la fortuna, non fatevi ingannare da un ingannatore, non affidatevi ciecamente su altri...

La Fontaine non è che elimini questi insegnamenti, ma le passa attraverso il filtro dell'ironia e lo scetticismo.

I scenari di La Fontaine sono molto universali, evoca entrambi i mestieri più popolari, come il mondo rurale e urbano.

I poderosi, gli avari ci sono spesso ridicolizzati. Un'altra caratteristica delle sue storie è l'evocazione della natura. In realtà, questo è una moda del XVII secolo, molto sensibile a questo.

Infine dobbiamo ricordare la fantasia che La Fontaine usa nei suoi personaggi. Gli animali parlano e hanno il comportamento umano, o meglio ancora, si serve degli animali per criticare le mancanze degli uomini. È questa fantasia, anche, a spazzare la logica o la scienza. Non li fa nulla affrontare una volpe e un corvo per un formaggio, qualcosa di molto strano se si considera che a nessuno di loro non piaccia il formaggio. O l'intera favola della cicala e la formica va in malora se pensiamo che la cicala muore prima dell'inverno. O artigli attribuiti all'orso... E molte altre libertà non scientifiche, ma non importa, ciò che desidera La Fontaine è utilizzare o una caratteristica di ogni specifico animale o addirittura evocare il movimento.

PROPOSTE DI LAVORO

PRIMA DI ASSISTERE ALLO SPETTACOLO

Commentate la sinossi dello spettacolo, a fin di comprendere meglio il significato di ciò che vedranno, omettendo dettagli, per non rovinare sorprese il giorno della rappresentazione.

Vi proponiamo una serie di domande che possono essere utili per introdurre i vari temi:

- Che sono le favole?
(Narrazione, generalmente in versi, che attraverso gli eventi allegorici e personificazione di animali e anche di esseri inanimati è data una educazione morale).
- Quali sono i favolisti più popolari?
(Esopo, Fedro, La Fontaine, ...).
- A chi sono indirizzate le favole?
- Che senso ha insegnare attraverso le favole?
- Come interpretare e capire l'avvertimento, la morale, il consiglio, che contengono le favole?

DOPO AVER VISTO LO SPETTACOLO

- Provate a rivedere con gli studenti le sette favole viste:
 - IL CORVO E LA VOLPE
 - IL LUPO E IL CANE
 - LA VOLPE E IL BECCO
 - IL GALLO E LA VOLPE
 - LA VOLPE E LA CICOGNA
 - LA VOLPE E L'UVA
 - LA CICALA E LA FORMICA
- Dopo averle analizzato, vi suggeriamo di intervenire e di chiederli:
 - Che cosa è successo in ogni favola?
 - Che tipo di persona rappresentata ogni animale?
 - Che consiglio morale o avviso contiene ciascuna?
 - Per quale motivo il Lupo, benché la fame, respingere quello che propone il Cane?
 - Che cosa vorresti dire a Corvo e Bocco per cercare di evitare la loro sfortuna?
 - Come si libera il Gallo del pericolo?
 - Che cosa fa la Cicogna alla Volpe?
 - Perché la Volpe dice che l'uva è verde se tutti vedono che è matura?
 - Che cosa faresti voi al posto della Formica? E della Cicala?
- Per rendere il lavoro più interessante, vi proponiamo che:
 - Rappresentate le favole, con il testo o con parole sue.
 - Cercate di cambiare il risultato. Se necessario, fate apparire altri personaggi.

**SPERIAMO CHE GIOIATE DELLO SPETTACOLO E CHE IN QUESTO DOSSIER
TROVIATE DELLE IDEE PER APPROFONDIRE IN TUTTO CIÒ CHE CI OFFRE.**

Grazie per avvisarci se trovate errori grammaticali o di ortografia nel testo.

08/2013